



**051 SAVONA**  
**Palazzo Sormano**  
**via Pia, 1**

Il Palazzo è il prodotto della fusione e della ristrutturazione, databile al XVII – XVIII secolo, di tre edifici documentati quali autonome unità edilizie nella “Caratata” di Savona del 1530, sorta di registro catastale reperibile presso l’Archivio di Stato di Genova.

E’ composto da un piano terra con ammezzato, due piani configurati come piani nobili ed un piano ammezzato superiore, corrispondente, sul fronte principale a cinque assi di finestre, al cornicione a grandi mensoloni. Nel sottotetto è stato successivamente inserito un ulteriore piano.

Lo schema d’impianto è quello tipico dei palazzi nobiliari liguri del tempo, con atrio aperto sul fondo su una chiostroina loggiata dalla quale, lateralmente all’asse longitudinale, si diparte lo scalone di accesso ai piani superiori, sviluppato su tre rampe ad ogni interpiano, con sbocco negli atrii superiori dotati sempre di loggiato.

Gli ambienti interni, fino al secondo piano nobile, sono caratterizzati da coperture a canniccio in finta volta a padiglione lunettato, con strutture orizzontali in legno.

L’attuale assetto decorativo dei principali spazi interni e del sistema di atrio/scala fino al secondo piano nobile, incluso il trattamento a graffito monocromo della facciata, risale all’inizio del XX secolo, quando l’edificio divenne sede del Consorzio Sbarchi, associazione solidaristica generata dalla fusione, avvenuta nel 1917, delle preesistenti Compagnie portuali savonesi. Il Consorzio attuò un generale rifacimento decorativo che ha interessato pareti, soffitti e pavimenti, con realizzazione di pitture a tempera imitanti l’affresco, vetrate e serramenti, lampade ed elementi di arredo decorativo in ferro battuto; opere realizzate nell’insieme da un raggruppamento di artigiani sotto il nome di “Studio Eclettica” e concluse nel 1923.

Tale intervento è evidente nelle lunette affrescate di alcune sale, con scene di vita portuale e vedute del porto di Savona.

Nella seconda metà degli anni ’20 il Palazzo divenne per breve tempo la sede savonese del P.N.F., che lasciò traccia della sua presenza nella simbologia del fascio littorio. Nel secondo dopoguerra passò in proprietà dell’Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, con ulteriori e successivi frazionamenti ed interventi di adeguamento interno degli alloggi situati ai piani sottotetto.